GLI ANTICIPI MIRATI DELLA PROSSIMA SETTIMANA

I primi a ripartire saranno i macchinari per l'agricoltura

Atteso entro domani il Dpcm con le linee guida della Fase 2 dal 4 maggio

roma

Una corsa contro il tempo di cui ancora non si vede l'arrivo. Giuseppe Conte punta a varare entro sabato il nuovo Dpcm che indicherà le linee generali della fase 2 in vigore dal 4 maggio. Ma il confronto in Europa e lo slittamento del Consiglio dei ministri sul Def rischia di allungare anche i tempi delle nuove regole anticoronavirus. Non è da escludere che in ogni caso possano essere comunque sbloccate, ovvero riaperti già lunedì 27 ,alcuni settori industriali, tra questi certamente quelli legati all'agroindustria come ad esempio le macchine agricole. Lo strumento normativo per la ripartenza in questo caso non sarebbe il Dpcm bensì potrebbe essere un decreto ministeriale a doppia firma - ministeri dello Sviluppo e dell'Economia che indichi, come già avvenuto a metà marzo, il codice o i codici ateco "liberati" dal lockdown. Ovviamente la condizione sarà il rispetto del protocollo tra le parti sociali per garantire la sicurezza dei lavoratori nella versione "rafforzata", cioè con le ulteriori prescrizioni intervenute dopo il 14 marzo.

Analogo requisito sarà previsto anche per tutti gli altri comparti - si veda la tabella qui sotto- che potranno tornare in produzione dal 4 maggio. Tutte le filiere legate all'export e le costruzioni spingono per accelerare il più possibile la ripartenza. Del resto era stato lo stesso Vittorio Colao, alla guida della task force, che nella sua relazione aveva aperto ad anticipare il riavvio dei motori al 27 aprile. «È il dottor Colao che è d'accordo con noi, mi permetto una battuta. Noi siamo pronti - ha rilanciato ieri il presidente del Veneto Luca Zaia - ma non abbiamo la potestà giuridica per provvedere».

Il pressing di Regioni e Comuni per avere il prima possibile le linee guida nazionali è fortissimo. Governatori e sindaci vogliono avere infatti il tempo necessario per potersi adeguare alla nuova disciplina che richiederà da parte delle amministrazioni sforzi non indifferenti. Soprattutto sul fronte della mobilità ma anche della fornitura dei dispositivi di sicurezza e sulla vigilanza. Il testo del Dpcm è ancora in fase di elaborazione e verrà sottoposto all'attenzione delle Regioni e degli enti locali nei prossimi giorni.Certamente prima della sua approvazione. Anche per questo, nonostante gli annunci, non è da escludere che alla fine il provvedimento slitti a lunedì.

Nel decreto ci sarà l'indicazione dei settori produttivi che riapriranno e che coinvolgono 3,8 milioni di lavoratori, di cui 2,7 saranno quelli che andranno fisicamente in azienda. È stato lo stesso Colao nella riunione di mercoledì con i sindacati a indicare chi riaprirà sicuramente dal 4 maggio: tutta la manifattura, le costruzioni e alcuni servizi. Si tratta - secondo quanto detto dallo stesso manager - di sette codici ateco, quelli a minor rischio secondo le classi di rischio Inail: estrazioni di minerali (B); manifattura (C); costruzioni (F); commercio all'ingrosso e al dettaglio (G); attività immobiliari (L); attività professionali (M) e i servizi alle imprese (N).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marzio Bartoloni

Barbara Fiammeri